

Domenica 6 aprile 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Oltre all'inganno dei titoli falsi il titolare della società fantasma organizzò nel paese anche un finto concorso

# Truffa a Niscemi, l'ombra di coperture «Perché non chiusero la finanziaria?»

I cittadini ingannati con i titoli fasulli raccontano: «L'agenzia di Franco Carrubba fu controllata dalla Finanza e lui si vantava proprio perché quella era la prova della regolarità dell'affare».

## Cassazione Malati psichici sono liberi di amare

**Avere rapporti sessuali con una persona notoriamente malata di mente non equivale a un atto di violenza carnale, se tutto si è svolto in un clima di totale libertà. Lo afferma un'innovativa sentenza della terza sezione della Cassazione che per la prima volta interviene sulla questione, dopo il varo delle nuove norme sugli abusi sessuali. La Suprema Corte ha accolto il ricorso di un uomo che avrebbe dovuto scontare, per il tribunale di Pescara, un anno e otto mesi di carcere, per essersi «carnalmente congiunto» con una donna non in grado di resistergli, in quanto «affetta da schizofrenia in fase difettuale con potere intellettuale limitato». Secondo la Cassazione, prima che la nuova legge entrasse in vigore (15 febbraio '96) ai malati di mente era sostanzialmente vietato avere relazioni sessuali, perché il partner incorreva in un preciso reato. Ora, invece, alle persone definite «psichicamente inferiori» viene garantita, insieme alla tutela, la piena libertà di manifestazione sessuale. Se prima la violenza carnale veniva presunta nel momento stesso del congiungimento con una persona malata di mente, ora viene punita solo l'induzione all'abuso sessuale «tramite l'abuso della condizione di inferiorità». Si ha induzione quando con un'opera di persuasione si spinge il partner a sottostare ad atti che altrimenti non avrebbe compiuto. C'è abuso quando le condizioni di menomazione vengono strumentalizzate e l'altro ridotto a mezzo per soddisfare i propri desideri. Mentre, secondo la Cassazione, la conoscenza dello stato di inferiorità non è assimilabile all'induzione.**

DALL'INVIATO

NISCEMI (Caltanissetta). C'è rabbia a Niscemi. Difficile star fermi a leccarsi le ferite con l'economia cittadina stroncata, centinaia di piccoli risparmiatori distrutti, commercio e piccole attività paralizzate, la fila dietro la porta del sindaco di chi va a piangere perché non ha più una lira per pagare acqua e luce. La finanziaria fantasma di Franco Carrubba, a cui si erano affidati centinaia di cittadini consegnando i risparmi dell'intera propria esistenza, ha assestato un colpo micidiale a un paese già in prima pagina per storie sanguinarie di mafia terribili e devastanti.

Sotto sotto, ad aggravare le cose, tra i cittadini di Niscemi cova il sospetto di essere stati lasciati soli. Perché la Finanza non ha bloccato Franco Carrubba mentre prosciugava tutti i rivoli del risparmio dell'intero paese accaparrandosi decine e decine di miliardi? E com'è stato possibile che il disinvolto «banchiere», proprio strumentalizzando le indagini che la Finanza aveva fatto su di lui, sia paradossalmente riuscito perfino a incrementare per mesi e mesi i prelievi dalle tasche dei risparmiatori di Niscemi? Racconta una delle vittime: «Ai malfidati gli diceva: "L'avevo vista la Finanza? Le avete viste le macchine dei finanziari sotto l'ufficio della Fin-

capital? Tutte le carte hanno guardato. E poi tanti saluti e grazie, perché tutto a posto era". Così si sono rotte le ultime resistenze».

Il «Centro repressione e frodi della guardia di finanza» ha certamente controllato l'attività di Carrubba lo scorso giugno. Tutto il paese se ne accorse. In quello stesso periodo alcuni clienti del banchiere di Niscemi furono convocati a Gela per sottoscrivere «verbale di acquisizione di notizie». Poi non successe nulla. Carrubba sbandierava, come prova della sua affidabilità, proprio quei controlli. Decine e decine di nuovi clienti, dopo quell'episodio, spostarono i loro quattrini dalle banche alla Fincapital, altre decine - il cronista ha visto i «certificati di partecipazione» - rinunciarono a capire meglio. «Più garanzia della Finanza...», si diceva in paese.

A settembre la Fincapital ha messo a punto un'altra «smagliante» operazione. Carrubba aveva promesso che sarebbe nata una nuova banca portando lavoro nuovo in un paese dove la disoccupazione è un dramma? Detto fatto. Un bel manifesto ha coperto i muri del paese invitando i giovani a far pervenire (con raccomandata) domanda di partecipazione al concorso per essere assunti. Un sogno a cui si sono aggrappati centinaia di giovani. Racconta Grazia: «Le pro-

ve psicoattitudinali si sono tenute a settembre all'Hotel Villa San Mauro, il più elegante di Caltanissetta. C'erano anche le hostess, tutte belle e in minigonna, si accoglievano offrendo caramelle. Eravamo più di 150. Carrubba ci ha parlato col microfono prima di cominciare. A Niscemi fu un subbuglio: avete visto che Carrubba non scherza? Un raggio di speranza in un paese dove pure sono in tanti a lottare per cancellare le tragedie che gli sono piovute addosso e l'immagine di una comunità incapace di reagire. Pare che in molti abbiano versato i loro quattrini a Carrubba con la speranza di fare entrare il figlio in banca.

Del resto, non era stato così anche per la «Pasta Mediterranea», la fabbrica creata da Carrubba, undici operai già occupati, destinata a rapida espansione? Nei giorni scorsi gli operai a semicerchio nella stanza del sindaco hanno raccontato di aver versato un minimo di 40/50 milioni a testa per afferrare l'assunzione. «Carrubba per quei soldi, oltre al posto, ci promise un interesse di 250 mila lire al mese. Fino al '95, ha mantenuto. Poi ha iniziato a dire che c'erano difficoltà. Ora sono disoccupati: avanzano 6 salari, la fabbrica è chiusa, i loro precedenti risparmi sono finiti chissà dove. Giurano che in parecchi hanno portato i soldi alla Fincapital con la promessa o la speranza di una possi-

ma assunzione in fabbrica degli figli.

Possibile che nessuno si sia accorto di nulla, si chiedono a Niscemi. E Carrubba ha fatto tutto da solo e senza coperture? Chi c'è dietro di lui. Si sfoga un fiorito: «Hanno disdetto almeno in sette. I figli dovevano sposarsi ma ora non hanno più i soldi. Quindi, niente fiori. Anche il fotografo è combinato così».

Salvatore Cardaci, impiegato, che in mano a Carrubba aveva messo i 40 milioni accantonati per il matrimonio della figlia, conferma: «Sì, ci sono problemi per tanti». Se i giovani che si vogliono bene possono aspettare, non sanno a chi rivolgersi piccoli commercianti e artigiani che hanno venduto tutto per vivere d'interessi. C'è un clima cupo e rancoroso. Un'attesa carica di aspettative a cui nessuno può dar risposte. Un accumulo di tensioni che potrebbe innescare processi non facilmente controllabili.

Per questo ieri mattina il sindaco Salvatore Liandro e la vicesindaca Enza Rando si sono chiusi per oltre un'ora nello studio del prefetto di Caltanissetta Cesare Ferro. Unico punto all'ordine del giorno: la Fincapital. E questa mattina arriva a Niscemi il sottosegretario agli interni Angelo Giorgianni.

Aldo Varano

## L'INTERVISTA

Il sindaco del paese

# «È un vero disastro la gente è sul lastrico»

Salvatore Liandro: «Ormai la situazione è esplosiva. Qui ha operato una strategia, una mente diabolica»

DALL'INVIATO

NISCEMI. Salvatore Liandro, sindaco di Niscemi, è appena tornato da Caltanissetta dove ha incontrato il prefetto per discutere della Fincapital. «Sono molto, molto preoccupato. Veramente. Non so cosa potrà accadere da un momento all'altro. C'è molta esasperazione. Ho detto al prefetto che abbiamo bisogno di una solidarietà concreta dello Stato e della Regione, se non è finita. Questa è diventata la cosa più esplosiva di Niscemi».

In che senso signor sindaco?  
«Tanti miliardi sottratti alla nostra economia sono un danno gravissimo. C'era gente che doveva fare la facciata, altri lavoretti. Altri ancora che avevano dato la caparra per acquisti. Si ferma tutto. C'è una pressione nel mio ufficio di persone che non riescono più a pagare la tassa della spazzatura o dell'acqua. Rovinati. Rovinati. Un disastro».

I suoi concittadini si sono fidati di Carrubba, come mai?  
«Sono stati presi in giro, raggirati. La gente va protetta. Non so com'è

andata, ma loro vengono da me in delegazione e ribadiscono: noi dopo aver saputo che la Finanza aveva trovato tutto a posto abbiamo avuto più fiducia. In ogni caso, le cose sono per fortuna in mano alla magistratura. Che dire? Ha operato una strategia e una mente diabolica...»

Vuol dire che dietro Carrubba c'è qualcun'altro?  
«Non lo so. Onestamente non posso dirlo. Lo conosco appena di vista... Ma come si fa?»

Estorsioni, suicidio, Fincapital. Che paese è Niscemi?

«Ogni giorno mi cade una tegola in testa. Ma se vuol conoscerla vera Niscemi venga qui alle 4 del mattino. C'è tutta la gente che va a lavorare, bar aperti, fomi in funzione, persone curate. Le nostre campagne sono curate. Abbiamo i migliori carciofi del mondo. Non meritano l'immagine che viene data di questo paese. La maggioranza dei cittadini è impegnata nel riscatto. Io ci credo. Ecco perché la Fincapital non ci voleva proprio».

A.V.

## FALSARIO ARRESTATO



## 100 miliardi di titoli sequestrati a Milano

corso di una conferenza stampa. L'indicazione ai carabinieri sarebbe arrivata dal Noam, il Nucleo antifalsificazione monetaria. In base alla quale un truffatore, punto di riferimento per il traffico bancario tra Roma e gli Stati Uniti, era alla ricerca in Italia di piccole banche in Italia per il riciclaggio. Il truffatore cercava di piazzare anche certificati di deposito della Deutsche bank. Dopo aver messo sotto controllo diversi falsari milanesi già noti alle forze dell'ordine, è scattata l'irruzione in casa di Carongiu. Dentro alcuni scatoloni i carabinieri hanno trovato: 12 mila marche da bollo da 10 mila lire; 86 certificati di deposito da 1 miliardo l'uno; 2.630 buoni poliennali del Tesoro da 5 milioni l'uno, 3 buoni poliennali da 50 milioni l'uno, 792 banconote da 100 dollari, altri valori bollati e le pellicole per stampare. In un primo tempo il falsario ha cercato di opporre resistenza barricandosi in una stanza e cercando di buttare i falsi valori dalla finestra.

Un falsario di 46 anni, Salvatore Carongiu, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo di Milano, per falsificazione e detenzione di titoli di Stato e di valori bollati. Aveva Cct falsi per oltre 100 miliardi. Lo hanno reso noto ieri i militari nel corso di una conferenza stampa.

Salvatore Buonadonna partecipa con profondo dolore all'ultimo rito per la morte di

### IGNAZIO BUTTITTA

Egli ha rappresentato per la mia generazione un momento di luce culturale mentre in Sicilia regnava l'oscurantismo. Sarò grato alla sua poestia e agli insegnamenti che con essa ha saputo dare per il riscatto e la libertà della Sicilia.

Roma, 6 aprile 1997

Perlimio papà

6 aprile 1997

### ENNIO MARIANI

Un anno, già un anno è passato, sembra un attimo è stato un attimo e tu sei andato via... Ti amo papà è per l'amore che sento che io vivo... Sono tanti gli anni passati accanto a te fianco a fianco ho diviso con te tutto, mi hai consigliato su tutto, ma non sono stati vani... Mi hai insegnato tanto anzi tutto, la mia vita, la nostra vita vive del tuo insegnamento. Ti ringrazio di avermi dato la fortuna di essere tua figlia di vivere in questa famiglia onesta e pulita. Ti ringrazio per i valori datici di cui vivo fiero e con quillivo davanti. Grazie papà la tua vita sarà sempre fonte di vita ed è per questo motivo che tu non morirai mai. Ti amo tua figlia Vitaliana

Roma, 6 aprile 1997

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

### ENNIO MARIANI

Iscritto al Pci prima e Pds poi, attivista convinto ha dedicato la sua vita interamente alla famiglia, tutta. Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie Fernanda, i figli, la nuora, i genitori e nipotini.

Roma, 6 aprile 1997

Oggi, 6 aprile, ricorre il 31° anniversario della morte sul lavoro, a Lizzano in Belvedere, del compagno

### ISIDORO BONUCCHI

La sorella Rosina Bonucchi e il marito Enzo Silvagni, lo ricordano con immutato rimpianto. Nella triste ricorrenza ricordano anche la scomparsa dei genitori.

### GIOVANNI E VIRGINIA BONUCCHI

Per onorare la memoria dei loro cari sottoscrivono un contributo per l'Unità.

Bologna, 6 aprile 1997

8 marzo 1997

Ad un mese dalla scomparsa della nonna e mamma

### ERMINIA BARONI (all'età di 93 anni)

Iscritta al Pci dal 1945 e al Pds poi, la ricordano i familiari e i parenti sottoscrivendo per l'Unità.

Rossetta di Bagnacavallo, 6 aprile 1997

Nel 4° anniversario della scomparsa di

### BRUNO MORINI

la moglie Marcella e il figlio Roberto lo ricordano con affetto e sottoscrivono per il giornale.

Sesto Fiorentino (Fi), 6 aprile 1997

### MARISA PASSIGLI

Nel trigesimo della sua scomparsa, la ricordano con grandissima stima le compagne dell'Ufficio Lavoratrici della Cgil degli 60-70 Rita Barale, Ernestina De Caneva, Pia Ferrante, Irea Gualandri, Barbara Peptoni, Donatella Turtura.

Roma, 6 aprile 1997

Dodici anni fa moriva

### RENATO BAZZARONE

Partigiano, militante comunista, amministratore nel Canavese, trascorse la sua vita nella realizzazione degli ideali di libertà, democrazia, giustizia sociale. La famiglia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive in sua memoria per l'Unità.

Alpette, 6 aprile 1997

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno

### PIETRO MORI (Peo)

Partigiano combattente, per molti anni prezioso collaboratore de l'Unità e del partito, il fratello, le sorelle e la cognata lo ricordano sempre con affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 6 aprile 1997

Lunedì 7 aprile ricorre il 9° anniversario della scomparsa di

### MARTINO STAMPI

la famiglia lo ricorda con profondo rimpianto in sua memoria sottoscrive per l'Unità.

Firenze, 6 aprile 1997

### MARIO

indomito cadde, né dal luogo solatio indove fu scorsosiriazò battuto. Con gli amici generoso ed allegro era da essi stimato ed emulato. Fu il Bugno ballerino e giocatore, amante e lavoratore non fece altro scopo della vita che la vita il suo scopo. Lasciò Giannina, sua recente compagna per riunirsi alla madre dei suoi figli, Miranda. Fortunato in vita non sbagliò mai passo, né negò mai bacio. Tergiamo ad esempio per quella rivoluzione che da sempre speni.

Firenze, 6 aprile 1997

34 anni fa moriva

### ANTONIO NEGRO

segretario della Camera del lavoro di Sestri Ponente prima del fascismo, perseguito politico, confinato all'isola di Lipari, sindaco della Liberazione del comune di Empoli, segretario responsabile della Camera del lavoro di Genova, senatore della Repubblica, strenuo difensore di tutti i lavoratori. Ha seguito i suoi ideali senza mai premettere i suoi interessi personali. È nato povero ed è morto povero. I familiari ricordano la sua vita esemplare a tutti coloro che lo hanno conosciuto ed amato ed ai giovani a cui non è stato tramandato il ricordo.

La moglie

### LAVINIA PACI

### in Negro

ha sempre combattuto con lui ed è riuscita ad educare agli stessi ideali del padre il figlio.

### LEO NEGRO

sindaco della Liberazione del comune di Caparra e Limite. Presidente della Federazione provinciale Cooperative di Firenze, vicepresidente della Società Canottieri di Limite. È la figlia

### FIDIA NEGRO

che per lotte politiche e la sua simpatia sapeva conquistarsi la benevolenza di tutti.

Genova, 6 aprile 1997

L'Unione comunale del Partito Democratico della Sinistra Sangulianese partecipa con profondo dolore all'immatura scomparsa del compagno

### ROBERTO MICHELIN

esistringe con affetto a Rita, Paolo e Andrea San Giuliano Milanese, 6 aprile 1997

Caro

### ROBERTO

il tuo carattere riservato e semplice ha conquistato le simpatie di tutti i compagni. Rita, Paolo e Andrea siamo vicini al vostro dolore. I compagni dell'Udb - C. Maletti di Borgolombardo

San Giuliano Milanese, 6 aprile 1997

Caro

### ROBERTO MICHELIN

si mancherà la tua semplicità e la tua tranquilla militanza prima nel Pci e poi nel Pds. Siamo vicini a te Rita, Paolo e Andrea in questo triste momento. I compagni dell'Udb - Ecci per la pace di San Giuliano Milanese.

San Giuliano Milanese, 6 aprile 1997

### ROBERTO MICHELIN

e abbraccia con affetto Rita, Paolo e Andrea San Giuliano Milanese, 6 aprile 1997

È recentemente scomparso il compagno

### CARLO MICHELI

l'Unità di base del Pds e la Lega Pensionati Cgil di Roiano-Gretta-Barcola lo ricordano con affetto e per onorare la memoria sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità

Trieste, 6 aprile 1997

Nel 24° anniversario della scomparsa del compagno

### VITTORINO DAMILLO

i figli Giuseppe ed Emilio lo ricordano con immutato affetto, la sua onestà e il suo fervido impegno politico. In sua memoria sottoscrivono azioni per la Coop. Soci dell'Unità

Milano, 6 aprile 1997

Nel 3° anniversario della scomparsa di

### MARIO SPINELLA

Mariolina lo ricorda ai compagni ed amici. Milano, 6 aprile 1997

L'Unità ricorda l'impegno di intellettuale antifascista di

### MARIO SPINELLA

scrittore e organizzatore culturale a tre anni dalla scomparsa

Milano, 6 aprile 1997

### ANSELMO BERGHIGNAN

Nel 9° anniversario della morte la moglie, Montalbetti Marcellina, e i parenti tutti lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità

Savona, 6 aprile 1997

## INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica - l'Ulivo sono tenuti ad essere presenti, **SENZA ECCEZIONE ALCUNA, a partire dalla seduta pomeridiana di Martedì 8 Aprile, ore 16.30 (Concorsi universitari).**

CGIL  
FISAC - CGIL

FONDAZIONI BANCARIE E PRIVATIZZAZIONI

Presidente: Nicoletta Rocchi  
Relazione introduttiva: Francesca Santoro

Intervengono:  
R. Costi - F. De Benedetti - G. Benetti - F. Gallo  
G. Grottanelli De Santi - G. Imperatori - R. Masera  
S. Miralari - R. Pirza - L. Turci

Conclude:  
**SERGIO COFFERATI**  
Segretario Generale CGIL

ROMA - 9 APRILE 1997 - ORE 9.00  
RESIDENZA DI RIPETTA - VIA RIPETTA, 231

Otello Incerti